

«Io, garante dei diritti studio un codice etico per i giovani nei locali»

*Andrea Nobili tra detenuti, stranieri e minori: «Dopo la strage di Corinaldo penso a un decalogo insieme ai gestori delle disco»
Il decreto sicurezza? «La tutela dei più deboli va preservata»*

Non chiamatelo più Ombudsman. Da dicembre Andrea Nobili è il Garante regionale dei diritti della persona: lo ha stabilito il consiglio delle Marche modificando una legge in vigore dal 2008.

Avvocato Nobili, cambia il nome ma non la sostanza. Invece nella sostanza c'è qualcosa che cambierebbe?

«Mi scontro quotidianamente con situazioni al limite della sopportazione tra povertà e disagio sociale: non sempre è semplice gestirle perché spesso la burocrazia ci mette del suo a complicare le cose. Cambierei i percorsi per arrivare alle soluzioni, ma devo dire che invece gli interlocutori sono sempre pronti al confronto».

Nei giorni scorsi ha presentato il dossier sulla situazione del sistema carcerario nelle Marche: un detenuto su due è tossicodipendente.

«È uno dei dati eclatanti emersi dalla nostra ricerca e impone una seria riflessione perché all'interno degli istituti penitenziari della regione c'è una carenza in termini di assistenza sanitaria e psicologica, anche in considerazione dell'aumento di alcune patologie come quelle di carattere psichiatrico. Una situazione complessa, aggravata dalla crisi economica e dal taglio dei fondi

previsti, che spesso ha determinato difficoltà nel garantire i servizi primari».

Invece lo scoglio del sovrappollamento sembra essere stato quasi superato.

«In realtà siamo ancora in emergenza, soprattutto a Pesaro, Ancona e Fermo. I dati che abbiamo rispetto ai posti disponibili non tengono conto della chiusura del carcere di Camerino e di celle che non sono più agibili. A tutto ciò vanno aggiunte le carenze negli organici, sia sul fronte della polizia penitenziaria, sia su quello di tutte le altre figure chiamate a garantire gli adeguati percorsi di sicurezza, trattamento, reinserimento e di mediazione culturale».

E adesso c'è il rebus Decreto sicurezza che pesa sul futuro dei minori stranieri non accompagnati. A dicembre uno dei ragazzi ospiti nelle Marche è diventato maggiorenne. Quale è stato il suo destino?

«È intervenuto il tribunale dei minorenni con una misura di prolungamento della protezione del ragazzo. Non voglio eccedere nella drammatizzazione del decreto che resta comunque un provvedimento che rischia di creare situazioni difficili che si potrebbero ripercuotere sui figli degli stranieri che hanno ottenuto il permesso di protezione umanitaria».

La tutela dei diritti civili è stato sempre il suo pallino. Da avvocato,

da consigliere e assessore comunale, ora anche da Garante regionale. C'è un progetto che le sta particolarmente a cuore?

«Come ufficio stiamo lavorando su alcuni progetti delicati. Dopo la strage alla Lanterna Azzurra abbiamo avviato un confronto con le associazioni degli imprenditori dei locali da ballo e di intrattenimento per arrivare in tempi brevi alla stesura di un codice etico che prenda in particolare considerazione la tutela dei minori».

Cioè?

«È un decalogo che non va interpretato come una imposizione normativa, ma come un vademecum per rendere il divertimento sempre più sicuro».

Dica la verità: tornerebbe alla politica dopo avere concluso l'impegno da Garante?

«Anche questo per me è un modo di fare politica visto che porto avanti una vocazione che ha anche inciso fortemente sull'impegno professionale. Certo è un tipo di politica senza il filtro dei partiti».

Dunque sta riflettendo su una eventuale candidatura?

«Qui rispondo: no comment!»

Maria Teresa Bianciardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NELLE MARCHE UN DETENUTO SU DUE È TOSSICODIPENDENTE E LA CARENZA DI ASSISTENZA SANITARIA SI FA SENTIRE»



L'avvocato Andrea Nobili Garante regionale dei diritti della persona è impegnato su più fronti: dal disagio dei detenuti al futuro dei minori stranieri non accompagnati con il decreto sicurezza

UN AVVOCATO DALLA PARTE DEGLI ULTIMI

● Andrea Nobili, 51 anni, ha ricevuto l'incarico di Garante regionale per i diritti della persona il 22 settembre 2015 dall'assemblea regionale delle Marche. Esercita la professione di avvocato dal 1999 e si occupa di diritto penale, di famiglia e minorile. Ha un'approfondita conoscenza del mondo carcerario, dove opera costantemente nell'assistenza ai detenuti. Di recente ha presentato il dossier del sistema carcerario nelle Marche.



Peso: 79%